

Ampliamo le conoscenze in materia di Antiriciclaggio, rielaborando gli ultimi articoli apparsi nei Quaderni dell'Uif e nella Newsletter Ius Consulting, Direttore Avv. Professore Ranieri Razzante

L'**Uif** ha in più occasioni richiamato l'attenzione sull'importanza della collaborazione attiva relativamente ad operazioni riconducibili al **Pnrr**, sottolineandone i possibili rischi (*Comunicato 29.5.23*).

Per agevolare la collaborazione da parte dei *Soggetti obbligati* e degli *Uffici della Pubblica amministrazione* e consentire all'*Unità* la pronta rilevazione di questi contesti, a partire dal mese di **maggio 2022** è stato reso disponibile il fenomeno **Pn1** - *Anomalie connesse all'attuazione del Pnrr*.

In generale, dalle analisi condotte emerge che i *Soggetti* che hanno valorizzato il complesso delle informazioni a disposizione attraverso un efficace sistema di monitoraggio e controllo, sono stati in grado di intercettare comportamenti a rischio nonché collegamenti tra contesti apparentemente autonomi. A fine **maggio 2023** il flusso segnaletico classificato con il fenomeno **Pn1** ammontava complessivamente a **274** informative di *Operazioni sospette*.

La *classificazione* è stata fatta in prevalenza direttamente dall'**Unità**, anche a valere su informative acquisite prima dell'introduzione della codifica **Pn1**. Ciò è avvenuto in fase di primo screening ovvero ad esito di analisi più approfondite. La quota classificata direttamente dai *Segnalanti* si attesta al di sotto del **40%**. Ed il flusso informativo proviene da soli 42 *Soggetti* a loro volta riferibili a 4 categorie di *Segnalanti*.

La quota preponderante è ascrivibile agli *Uffici della Pa* nel cui ambito si riscontra una significativa polarizzazione delle *Comunicazioni* su un unico *Soggetto* che trasmette il **63,1%** del totale del flusso in esame (**97,7%** espresso dagli *Uffici della Pa*). Inoltre l'**88,1%** delle informative analizzate e trasmesse agli *Organi investigativi* è stato da questi restituito tramite un feedback che, per quelle a rischio *alto* e *medio-alto*, è risultato positivo nell'**89,5%** dei casi.

Dati che confermano l'efficacia delle classificazioni e delle valutazioni condotte dall'**Uif** stesso. Per quanto riguarda la tempestività delle *Segnalazioni*, si rileva che una quota significativa, pari al **44,5%** del flusso, è stata trasmessa oltre **210** giorni dalla data dell'ultima operazione. Il valore si colloca ben al di sopra di quello registrato in generale (nel 2021, solo il 6,3% delle *Sos* è pervenuto oltre tale periodo- *Rapporto Annuale 2021*, p. 22).

I tempi più lunghi di maturazione dell'indagine sono collegabili alla complessità ed alla delicatezza delle valutazioni sottostanti il fenomeno in esame. Va considerato che sovente la Segnalazione viene fatta nel corso del rapporto solo quando il Segnalante, a seguito di successivi controlli, decide di non dar corso a ulteriori tranche di erogazione, come attestato dal fatto che al crescere dei tempi di trasmissione aumenta la quota di operazioni non eseguite.

Tale profilo richiama l'esigenza di conciliare il rispetto di tempi e risultati stabiliti dal *Piano* con l'attivazione, sin dalla fase di *onboarding* del cliente, di tutti i presidi **antiriciclaggio**. In relazione alla tipologia di interventi a sostegno dell'economia, i contesti rappresentati alla **Uif** riguardano esclusivamente il segmento delle agevolazioni alle *Imprese* e non a quello degli *appalti* per l'esecuzione di opere o la fornitura di servizi. Una

quota rilevante del flusso segnaletico ha riguardato, in particolare, l'erogazione di risorse *Pnrr* nell'ambito della *Missione1*.

Le *Segnalazioni* riferiscono, per lo più, dell'indebito accesso e dell'improprio utilizzo dei fondi. Gli elementi di *anomalia* su cui si fonda il *sospetto* rimandano spesso a fattori comuni ed ad altri contesti/fenomeni già noti ed ampiamente rappresentati negli *indicatori di anomalia* della **Uif**, mentre altri appaiono frutto di una valutazione specifica da parte dei *Segnalanti*.

Di seguito un elenco di alcuni elementi di innesco della *collaborazione attiva*, riferiti ai *Soggetti* richiedenti:

- recente costituzione dell'Impresa ovvero variazione di Sede legale, denominazione, settore di attività o Governance, in prossimità della richiesta di accesso al finanziamento;
- assenza di dipendenti o di sito internet a fronte di un rilevante fatturato;
- tardiva approvazione dei Bilanci;
- recente e repentino aumento del fatturato;
- catene partecipative opache che impediscono la corretta identificazione del Titolare effettivo;
- assenza di operazioni tipiche della gestione di un'Impresa;
- difficoltà nel fornire documentazione di supporto ovvero possibile contraffazione della stessa;
- scarsa movimentazione dei rapporti nella fase antecedente all'accredito delle risorse;
- utilizzo incoerente dei fondi rispetto alle finalità della misura;
- collegamenti tra richiedenti diversi che potrebbero sottendere ipotesi di doppio finanziamento (medesimi consulenti, fornitori esteri di servizi, outsourcer, Titolari effettivi o indirizzi delle Sedi societarie).

ARTICOLI CORRELATI:

[Antiriciclaggio: le nuove SOS \(1a parte\)](#)

[Antiriciclaggio: le nuove SOS \(2a parte\)](#)

[Antiriciclaggio: le nuove SOS \(3a parte\)](#)